In tutti i centri della Liguria

Le severe disposizioni per bloccare il colera

Vietato il consumo del gelato sfuso e della pasticceria fresca Chiuse le piscine - A Vado scarseggia il vaccino - Diminuito il consumo del pesce - Si nutrono preoccupazioni per il turismo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

Anche se la situazione continua a permanere del tutto tranquilla, dal punto di vista igienico e sanitario, si moltiplicano le misure precauzionali contro il colera. A tutti i comuni sono già state trasmesse le recenti disposizioni della Regione che ha vietato la vendita e il consumo di gelato sfuso di produzione artigianale, di pasticceria fresca contenente panna o crema; il consumo di verdura cruda nei ristoranti, nelle mense e negli esercizi analoghi; i bagni nelle piscine pubbliche o appartenenti ad associazioni, circoli e club.

Alle «case del gelato» esistenti nella provincia non è giunta sinora alcuna comunicazione ufficiale e quindi anche oggi la produzione del gelato è continuata anche se in quantità minore dei giorni scorsi. «Per quanto ci riguarda — dice la signora Gallo della omonima gelateria di Celle — non comprendiamo il perché del provvedimento in quanto tutto il latte che utilizziamo per la produzione del gelato viene da noi pastorizzato a 90 gradi e tutto il ciclo è automatico. Comunque per ora nessuno ci ha detto niente e quel che sappiamo lo conosciamo per averlo letto sui giornali».

Il decreto sull'uso delle piscine ha imposto una sospensione agli allenamenti dell'Amatori nuoto che si svolgevano nella vasca della Gioventù Italiana e ha interrotto le gare in programma presso la piscina Aurelia di Albissola Mare.

Stamane sono stati vaccinati tutti i carabinieri in servizio a Savona ed i dipendenti delle funivie «Savona-San Giuseppe». Il capo guardia della sanità marittima, Ercole Bruno, ha compiuto un controllo anche a bordo di una nave da carico russa proveniente da Napoli con a bordo 175 cadetti della marina sovietica che sono risultati già vaccinati.

Frattanto presso l'ufficio d'igiene del comune di Savona prosegue la vaccinazione gratuita di quanti la richiedono. «Non viene respinto nessuno — afferma l'assessore dottor Aldo Pastore — abbiamo vaccinato anche persone provenienti da altri comuni della provincia. Andiamo avanti sin che abbiamo vaccino. Sinora ne abbiamo ricevute 5 mila dosi. Il nostro ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19».

A Vado Ligure il sindaco ha emesso una ordinanza con la quale, minacciando severe sanzioni, invita tutti i proprietari di stabili a provvedere alla più accurata pulizia degli spazi privati come vicoli chiusi, scale, androni, cortili, locali per le pattumiere eccetera e ricorda che le norme vigenti vietano il deposito di rifiuti sul suolo pubblico.

A Vado, purtroppo, il vaccino scarseggia: «Avevamo richiesto mille dosi — dice l'assessore Gravano — e ne abbiamo avute soltanto 200. Quindi se dovessimo veramente vaccinare tutti quelli che sono stati indicati nelle circolari delle autorità non sapremo come fare. Comunque, sinora, tutto è tranquillo».

A Celle Ligure l'amministrazione ha provveduto alla disinfezione delle strade, ad Albissola Mare il sindaco ha impartito precise istruzioni all'assessore all'Igiene, all'ufficiale sanitario, all'ufficio tecnico ed ai vigili urbani perché siano fatte osservare con la massima scrupolosità tutte le disposizioni vigenti in materia.

Purtroppo la paura del colera ha riflessi in molti settori dell'economia savonese. Le pescherie, ad esempio, sono in crisi e se la situazione non cambierà i pescherecci non usciranno più dal porto. «Ogni giorno — dice la signora Andreina Frumento di Zinola — buttiamo via chili e chili di pesce, con la faccenda del divieto di vendita e di consumo dei frutti di mare nessuno compera più pesce. Restano invendute anche le acciughe e le boghe a 1000 lire la cassetta (10 kg). Sino a ieri erano vendute a 350 lire al kg».

Non diversa la situazione nei paesi della provincia. «In pochi giorni — afferma la signora Alba Giusto titolare di una pescheria di Valleggia — ho perduto trentamila lire per pesci acquistati e rimasti invenduti».

Nei ristoranti le richieste di piatti a base di pesce sono calate paurosamente. A Varazze è stata sospesa la Sagra del pesce in programma per domenica prossima.

Timori e preoccupazioni sorgono anche per il turismo: «Settembre — sottolinea il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ept — si prospettava come un mese stupendo. Probabilmente avremmo superato ogni record. Ora temiamo qualche emorragia».

Un operaio di uno stabilimento di Vado Ligure, giunto in questi giorni da Bari, si è fatto ricoverare oggi al reparto infettivi di Valloria avendo manifestato disturbi gastroenterici ed alcuni, allora, non aveva dato peso. La voce si è sparsa e si è parlato, subito, di «sospetto colera». «Il paziente — riferisce il professor Mezzano, primario del reparto — è entrato oggi alle 13 e quindi non si conoscono ancora i risultati delle analisi. Il quadro clinico però farebbe escludere del tutto la possibilità che sia portatore del vibrione».

Quale la situazione? «Sino ad oggi dal nostro reparto sono passate, in relazione all'infezione colerica, 11 persone delle quali sei sono già state dimesse essendo risultate affette da banali fatti gastro-enterici; un'altra persona per la quale le analisi sono state negative verrà dimessa domani; per le altre quattro sono in corso gli accertamenti ma, come per il caso dell'operaio di Vado, nulla fa clinicamente ritenere che possano essere affetti da colera».

Il comandante del porto di Savona ha emesso oggi una ordinanza con la quale vieta nel modo più assoluto la coltivazione e raccolta di frutti di mare in tutto il compartimento marittimo di Savona.

Nicolò Siri

Sanremo: chiuse tutte le piscine

Sanremo, 6 settembre.

(r.o.) In ottemperanza a una disposizione dell'assessorato regionale all'Igiene, il medico sanitario del comune di Sanremo, dr. Sandro Grappiolo ha provveduto oggi per la chiusura di tutte le piscine. A Sanremo non esistono piscine pubbliche ma ne funzionano tuttavia una ventina dislocate nei vari alberghi, stabilimenti balneari e condomini, molte delle quali abitualmente si forniscono di acqua marina. Da domani tutti i turisti che desiderano fare il bagno approfittando di queste giornate di sole potranno farlo soltanto in mare.

Il provvedimento fa seguito a quello che vieta la vendita dei frutti di mare, di gelati sfusi e della pasticceria contenente della crema, rientra nel quadro delle misure profilattiche anticolera adottate tempestivamente a Sanremo. Il dottor Grappiolo ha anche istituito un nuovo centro di vaccinazione.

Impazzito si barrica in casa con la madre

Un giovane di 29 anni a Imperia - La donna liberata dopo una notte dai vigili del fuoco e dagli agenti

Imperia, 6 settembre.

Un giovane di 29 anni, Amilcare Spina, abitante ad Imperia, piazza d'Armi, si è barricato ieri sera verso le 23 nel proprio appartamento assieme alla madre, rifiutandosi di aprire la porta agli altri familiari; la donna è stata liberata questa mattina ad opera degli agenti di polizia, dei vigili del fuoco e dei militi della Croce Rossa, mentre il figlio è ora ricoverato al reparto neuro dell'ospedale.

La drammatica scena è iniziata ieri sera verso le 23 quando lo Spina ha barricato la porta dall'interno lasciando chiusi fuori un fratello e altri familiari. Questi non hanno insistito per non provocare l'ira del congiunto (da tempo in cura presso un neurologo) e mettere in pericolo lui stesso e la madre, rimasta chiusa dentro. Questa mattina la casa è stata circondata e i vigili del fuoco hanno per prima cosa bloccato dall'esterno la finestra per impedire che lo Spina potesse eventualmente buttarsi nel vuoto.

Sono così state iniziate trattative attraverso la porta chiusa per convincere il malato ad aprire: verso le 11, visti inutili i tentativi e sempre nel timore che potesse essere fatto del male alla donna, la porta è stata forzata e un gruppo di vigili è riuscito a bloccare lo Spina prima che potesse reagire.

b. v.

Millesimo: un convegno sull'ospedale di zona

Millesimo, 6 settembre.

(b.b.) Se non otterrà la qualificazione di ospedale di zona, il «San Giuseppe» di Millesimo dovrà in un termine di tempo relativamente breve, cessare la propria attività. Una popolazione, di circa 40 mila abitanti, resterebbe senza assistenza. L'attuale numero dei posti letto — circa 40 — non è però conforme a quanto richiesto per la classificazione secondo la legge Mariotti. «Abbiamo a disposizione i locali (la casa di riposo di proprietà dell'ospedale) — afferma l'avv. Ottavio Pasquali, presidente dell'ente ospedaliero — e capacità economiche per adeguarci alle caratteristiche richieste dalla legge per avere impedito di farlo».

L'ospedale è in possesso di apparecchiature diagnostico sanitarie che giacciono inutilizzate nei locali della casa di riposo. La paradossale situazione non presenta attualmente alcuna via di uscita. L'assessorato alla Sanità della Regione Liguria, ha sempre evitato di pronunciarsi chiaramente sulla designazione della sede del futuro ospedale di zona previsto in Valle Bormida.

L'amministrazione dell'ospedale San Giuseppe ha ora presentato richiesta ufficiale per ottenere per il nosocomio il riconoscimento di ospedale di zona, nonostante che le speranze di una risposta positiva siano minime. Nello stesso tempo, con delibera unanime del Consiglio comunale di Millesimo, si è stabilito di convocare un convegno sull'ospedale di zona e sul problema sanitario del comprensorio del Bormida.

IMPERIA — Un grande raduno interregionale di alpini si svolgerà ad Imperia il 22 e 23 settembre per celebrare il cinquantesimo anno di vita della locale sezione Ana: è preannunciata la partecipazione di numerosi «bocia» e «vecie» liguri, piemontesi, lombardi e veneti.

Ad Alassio l'estate continua

Alassio. L'eccezionale periodo di bel tempo prolunga la stagione balneare. In città è ancora tutto esaurito

Processo a Sanremo per la morte d'un imbianchino di 18 anni

Morì il primo giorno di lavoro nel crollo dell'impalcatura: 9 mesi all'impresario

La disgrazia due anni fa durante la tinteggiatura della facciata di un palazzo - Un altro operaio riportò gravi lesioni con postumi permanenti - Il titolare dell'impresa condannato, senza condizionale, per omicidio colposo e per infrazioni alle norme di sicurezza sul lavoro - Coimputato assolto da ogni responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 settembre.

Un imbianchino, Rocco Rilotta, 18 anni, al suo primo giorno di lavoro, morì due anni or sono, nel crollo di una impalcatura, sospesa a circa 10 metri di altezza dal suolo. Il suo compagno di lavoro, Pasquale Cesari, 25 anni, riportò lesioni gravi guarite in cento giorni, ed una forma di infermità permanente. L'edificio, presso il quale stavano lavorando, era il condominio «Miralba», di via Vallarino, a Sanremo. L'impresario, appaltatore dei lavori era Guido Parinon, 67 anni, un vicentino che abita a Sanremo in via Strada Valle 4; parte del materiale, che costituiva il cosiddetto «bilancino aereo», era stato fornito da Antonino Altomonte, 34 anni, frazione Poggio, via Rancori 50.

L'infortunio, uno dei più gravi avvenuti a Sanremo, è stato rievocato stamane nel corso del processo, svoltosi in tribunale. Imputati di omicidio colposo ed infrazione alle norme di sicurezza e previdenziali, sono comparsi sia il Parinon sia l'Altomonte. I giudici hanno condannato il primo a nove mesi di reclusione (senza condizionale), al pagamento di una ammenda di 450 mila lire per le irregolarità amministrative oltre alle spese processuali ed all'obbligo del risarcimento dei danni alla parte civile, da concordarsi in separata sede; il secondo è stato assolto perché il fatto a lui attribuito, la corresponsabilità, non costituisce reato.

Sul ponte, al momento della disgrazia, c'era il Cesari. Quando il Rilotta, che aveva il compito di tinteggiare la parte inferiore di un balcone, salì sopra una trave in legno, su cui poggiava il bilancino, questo cedette di schianto. I due operai caddero assieme: mentre il Rilotta battè il capo contro lo spigolo del marciapiede, procurandosi la frattura del cranio, il compagno riportò le gravi lesioni. Il Rilotta morì subito dopo il ricovero in ospedale.

r. o.

Pasquale Cerasi, che nell'incidente rimase ferito

Una donna a Savona

Grida dalla finestra e fa bloccare i ladri

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Due ladruncoli sorpresi da una donna mentre stavano per rubarle lo scooter, sono stati fermati da un metronotte. Si tratta di Ottavio Gibellini, 21 anni, abitante a Savona, in via Buscaglia 10/5, e di Antonio T., 17 anni, residente in via Montenotte. Il fatto è avvenuto in via Piave.

La signora Aurelia Nari, dalla finestra della propria abitazione, ha scorto i due giovani che stavano per allontanarsi con la «Vespa» del marito, Pietro De Benedetti, parcheggiata dinanzi a casa. Urlando: «Al ladri, ai ladri», ha richiamato l'attenzione di un metronotte, Ferdinando Leonida, che ha bloccato i due prima che potessero allontanarsi e li ha consegnati a una pattuglia del pronto intervento.

Grave un bambino caduto dalla finestra

Imperia, 6 settembre.

(b. v.) Un bambino di tre anni, Antonino Reali, è precipitato accidentalmente questo pomeriggio dalla finestra di casa ed è ora ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi riservata: è accaduto verso le 16 in via S. Chiara, ad Imperia dove la famiglia Reali abita in un appartamento al primo piano.

Servizio pullman per gli studenti di Cairo

Cairo Montenotte, 6 sett.

(b. b.) Gli studenti dell'Alta Valle Bormida potranno disporre per il prossimo anno scolastico di un servizio proprio di pullman per frequentare gli istituti di scuola media superiore a Cairo Montenotte e a Carcare.

L'istituzione del servizio trasporto per studenti, richiesta ripetutamente dal comitato scuola-famiglia della Valle Bormida, interessa oltre 200 studenti delle scuole medie superiori e 50 apprendisti che frequentano il centro di addestramento professionale di Carcare.

Fino all'anno scorso numerosi studenti di Calizzano, Bardineto, Murialdo e altri piccoli centri dell'Alta Valle del Bormida, terminata la scuola d'obbligo, a causa della carenza di trasporti pubblici e in conseguenza dell'alto costo economico (per frequentare gli istituti di scuola media superiore erano obbligati a risiedere in collegi o pensionati delle varie città sedi di tali istituti) abbandonavano la scuola.

Negozio truffato con assegno fatto

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 6 settembre.

(s.d.) Un negozio di abbigliamento, in via Malleoli, è stato truffato con un assegno inesigibile presentato da una coppia di mezza età. I truffatori, dall'aspetto distinto, hanno acquistato merce per 66 mila lire pagando con un assegno di 100 mila del Credito Italiano.

Incassato sono saliti a bordo di un'auto targata Milano e si sono allontanati. Il commerciante si è accorto di essere stato raggirato quando ha presentato l'assegno in banca, per la riscossione.

Improvviso aumento di furti in tutto il Sanremese

Gioielli per 15 milioni rubati di notte nella villa di milanesi ad Ospedaletti

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 6 settembre.

(l. l.) Gioielli per 15 milioni sono stati rubati a Ospedaletti dall'abitazione estiva d'una coppia di coniugi di Monza, Francesco Viscardi e Giuliana Donghi. I ladri, durante una breve assenza dei proprietari, tra le 23 e mezzanotte sono penetrati forzando una finestra del piano terreno nella villetta del Viscardi, in via Aurelia Ponente 41, e dopo aver messo a soqquadro l'intero appartamento si sono impossessati d'un cofanetto in cui erano custoditi i preziosi, tra cui brillanti di taglio Amsterdam e due collane di perle naturali.

Il furto, secondo gl'inquirenti, sarebbe opera della stessa banda che nel giro di poche ore è riuscita a compiere oggi una serie di colpi ladreschi a Bordighera, seguendo con precisione cronometrica un ben preciso piano d'azione.

Tra le 10,30 e le 11 è stato infatti svaligiato l'appartamento del professor Giambattista Trunzo, 51 anni, insegnante di lettere presso le locali scuole medie e noto numismatico, abitante in via Francesco Rossi 25. I malviventi hanno rubato un'intera collezione di monete antiche, valutata intorno ai tre milioni, e altri pezzi rari numismatici in oro, argento e rame, trascurando però un pacco contenente monete non ancora catalogate, ma di valore ingente.

Dalle 11 a mezzogiorno è stato derubato il panettiere Agostino Palmero, 64 anni, dal cui alloggio in via Circonvallazione 36 sono scomparsi gioielli e denaro per mezzo milione.

Un'ora più tardi i ladri si sono introdotti con la solita tecnica, cioè forzando la porta d'ingresso, nell'abitazione dell'ingegner Mario Catania, via Vittorio Emanuele 437, e successivamente, tra le 14 e le 15, è stato asportato dall'appartamento del quarantanovenne Armando Possamai, via Aurelia 19, un portagioielli con preziosi per oltre quattrocentomila lire.

Per fronteggiare l'improvvisa recrudescenza dei furti il comandante la locale tenenza dei carabinieri, capitano Antonio Carbotti, ha predisposto il rafforzamento dei servizi di sorveglianza, basati particolarmente sull'impiego di Giulie del nucleo radiomobile.

Tredici multe per i prezzi a Imperia

Imperia, 6 settembre.

(b. v.) Il prefetto ha firmato oggi tredici decreti di ammenda nei confronti di esercenti risultati contravventori alle norme della legge sul blocco dei prezzi.

A Sanremo, per non avere esposto il listino prezzi sono stati contravvenuti (lire 50 mila): Silano Valentino, via Martiri Libertà 132; Angela Baudino, via Martiri Libertà 121; Teresa Bellone, strada S. Pietro 90; Domenico Gurnari, via Tivoli; Alfio Storchi, via D. Alighieri 25; Margherita Gelini, via Meridiana 27; Maddalena Moraglia, via Galilei 388; Annunziata Duloi, piazza Dolori 5. Sono stati multati per lire 30 mila: Giuseppe Balestra, via S. Stefano 4, e Italo Giordano, via Molo di Ponente 12: quest'ultimo per omissione di alcune voci del listino esposto al pubblico.

A Diano Marina, sono stati contravvenuti, per omissione di voci di generi venduti dal listino esposto al pubblico, tre mercanti: Roberto Melani, via Roma 54 (lire 70 mila); Angelo Campagnoli, via Roma 119 (lire 50 mila); Carlo Molinari, via Nizza 121 (lire 50 mila).

Da lunedì 17 a Savona

Presto in funzione il nuovo ospedale

Sono disponibili due piani con 68 posti letto Sarà così alleggerito il vecchio "San Paolo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

Il nuovo complesso ospedaliero di Valloria, la cui costruzione è iniziata una decina di anni fa, sta per entrare in funzione anche se per ora solo parzialmente. Ciò è stato reso possibile dalla «accelerata» imposta ai lavori dall'attuale amministrazione che ha saputo superare difficoltà tecniche e finanziarie non indifferenti.

Inutile ricordare oggi le polemiche, i dibattiti, le prese di posizione di enti e associazioni: l'importante è che finalmente il nuovo «San Paolo» si appresta a svolgere la funzione per la quale tra modifiche e ristrutturazioni, è stato costruito.

Secondo il programma dell'amministrazione, non ancora definitivo, già sin da lunedì 17 (se non prima) saranno disponibili due piani del reparto degenze. I sopralluoghi compiuti dai tecnici hanno infatti confermato la possibilità di provvedere a tutti i vari allacciamenti (acqua, luce, riscaldamento, fognatura ecc.) nel giro di qualche giorno.

Per quanto riguarda gli ascensori (sistemati da tempo) due sono in grado di funzionare e si attende ora il collaudo dell'Enpi. Anche per le attrezzature (letti, comodini, armadietti, biancheria, ecc.) non ci sono problemi in quanto sono già da tempo disponibili nei magazzini dell'ente ospedaliero.

Saranno utilizzati il terzo e il quarto entrambi con una capacità di 68 posti letto ciascuno. Al quarto piano verrà trasferito il reparto della dermatologia attualmente sistemato nel padiglione «Vigiola» nel quale rimarrà, quindi, soltanto la divisione «medicina 2», cioè quella degli infettivi: il terzo piano, invece, costituirà una riserva per i casi di emergenza e potrà perciò essere utilizzato, se necessario, anche nei mesi invernali quando, per la recrudescenza di fatti influenzali, il reparto medicina del vecchio «San Paolo» si ritrova con un numero di ammalati notevolmente superiore alla sua capacità ricettiva costringendo così la direzione ad ammassare i pazienti anche nei corridoi.

Nicolò Siri

Nuovo grande acquedotto nell'entroterra del Levante

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 settembre.

(p. l.) Si è svolto oggi pomeriggio a Genova, nella sede della amministrazione provinciale, un incontro tra i 34 sindaci del Levante e dell'entroterra chiavarese e il presidente della Provincia, Rinaldo Magnani.

E' stato introdotto il discorso sul nuovo acquedotto che l'amministrazione ha intenzione di realizzare nell'entroterra del Levante utilizzando le acque del lago di Giacopiane (Borzonasca) che è stato realizzato, mediante un invaso artificiale, dall'Enel alcuni anni fa.

Avendo già a disposizione l'invaso, con una spesa che non dovrebbe superare i tre miliardi ad opera completata, canalizzando le acque del lago di Giacopiane, le popolazioni del Tigullio e del Chiavarese risolverebbero così il vecchio problema dell'acqua. Anche quest'estate, in piena stagione turistica, ci sono stati non pochi giorni di crisi. Per questo, la provincia di Genova ha deciso di risolvere una volta per sempre, come ha detto Magnani, la questione.

I sindaci, convocati a palazzo Doria Spinola, dopo avere ascoltato la relazione del presidente e dei tecnici, hanno dichiarato in linea di massima d'essere d'accordo sull'iniziativa.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]
GENOVA — Cielo quasi sereno, [illegible]
CAPO MELE — Cielo quasi sereno, [illegible]
ISOLA PALMARIA — Cielo quasi sereno, [illegible] visibilità 10 km.
(Dai fonti dell'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

In seguito all'appello del sindaco

Gli imperiesi spontaneamente ieri si sono razionati l'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 settembre.

(b. v.) La «pre-crisi dell'acqua» segnalata ad Imperia con una conferenza stampa del sindaco Parodi, ha colpito la popolazione che riteneva che tale problema fosse stato risolto: comunque il richiamo del sindaco a una migliore disciplina nell'uso dell'acqua potabile, e le misure repressive preannunciate contro i trasgressori pare abbiano ottenuto un primo risultato: ieri — prima della «restrizione» — il consumo è sceso di circa mille metri cubi.

Il dottor Ilo Martini, presidente dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, ha dichiarato questa mattina: «Il pubblico ha dimostrato di capire la necessità di una autodisciplina per evitare più severi provvedimenti ed abbiamo potuto notare un certo calo nei consumi. Esso non è ancora sufficiente perché, a tutto ieri, è stato registrato un prelievo globale giornaliero di circa 17.000 metri cubi. Per avere una certa tranquillità, in attesa che piova, bisogna scendere ad almeno 15 mila metri cubi, circa il dieci per cento in meno. Se ogni cittadino si responsabilizza, ha concluso Martini, questo traguardo può essere raggiunto. Bisogna soprattutto evitare ogni spreco, ed anche capire che l'acquedotto non può fornire una quantità illimitata d'acqua per l'irrigazione».

Da parte sua il Comune ha oggi fatto affiggere per tutta la città i manifesti contenenti l'invito alla riduzione volontaria dei consumi e l'ordine del sindaco di sospendere i prelievi d'acqua per irrigazione, per lavare le auto, con chiusura delle docce nelle spiagge e delle fontanelle pubbliche, causa di molti abusi.

Un incontro con Sarti per i cantieri di Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

(n. s.) Domattina il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole Adolfo Sarti, riceverà una delegazione del comitato di difesa dei cantieri navali di Pietra Ligure.

L'incontro richiesto dagli enti savonesi darà modo di conoscere con precisione la posizione della presidenza sul grave problema e gli intendimenti della «Gepi» circa la costituzione di una nuova società che assuma la proprietà e la gestione dei cantieri stessi. I sindacati, come risaputo, sostengono la necessità che la nuova società comprenda anche i cantieri apuani di Marina di Massa e quelli di La Spezia che contrariamente agli altri due non soffrono di alcun male onde dare una soluzione globale ed organica al problema della navalmeccanica.

È stata rinviata dal governo per modifiche

La Regione difende la legge per i nuovi porticcioli turistici

Il vicepresidente della Liguria, ing. Ferrari, teme la speculazione edilizia - "Ci sono 18 richieste per nuovi attracchi" - La questione sarà discussa con il ministro per la Marina mercantile e quello per le Regioni

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 settembre.

«Io non credo che tutti i progetti di porticcioli turistici, da realizzare in Liguria, abbiano davvero questo fine: le pratiche, per costruire questi attracchi, sono dei "cavalli di Troia" della speculazione edilizia. Ci sono gruppi economici e politici che vogliono sottrarre la costa al controllo della Regione perché hanno piani ben precisi. Per adesso non posso fare nomi, perché non ho le "prove", in senso giuridico: ma non intendo lasciare loro campo libero». Il vicepresidente ed assessore all'Urbanistica della Regione Liguria, ingegner Sergio Ferrari, socialdemocratico, 50 anni, ex ufficiale partigiano (è stato «gappista» nelle brigate mazziniane a Genova e sull'Appennino ligure) ha deciso di rompere il silenzio «ufficiale» della Regione sulla vicenda della legge sui porticcioli, approvata dall'assemblea il 30 luglio scorso e rinviata nuovamente dal governo alla Regione, per presunti errori di carattere giuridico e amministrativo. Secondo il governo, in alcuni punti, la Regione si attribuirebbe, in materia di porticcioli, più competenze di quante la Costituzione e la legge dello Stato possano concedere.

Spiega l'ingegner Ferrari: *«La Costituzione, all'articolo 117, è un po' generico: assegna alle Regioni competenza in materia di porti lacuali e fluviali. Per i porti marittimi resterebbe competente il demanio marittimo, che dipende dal ministero della Marina mercantile. La Regione ha però competenza assoluta sul turismo e in materia urbanistica. In particolare le spetta di realizzare la pianificazione territoriale. Ora io mi chiedo: che senso ha una pianificazione, una politica sull'uso razionale del territorio, in una regione come la Liguria, quando la costa viene sottratta alle competenze dell'ente programmatore?».*

La legge, del 30 luglio scorso, ha cercato di aggirare l'ostacolo, facendo salva la competenza del ministero della Marina mercantile per quanto riguarda le concessioni specifiche e per le questioni tecniche delle costruzioni marittime. Ma rimettendo alla Regione il giudizio definitivo sull'utilità o no dell'opera.

In pratica, la Regione ha interpretato «estensivamente» la propria competenza urbanistica. *«Ci siamo preoccupati di avere in mano uno strumento politico e giuridico* — ha aggiunto Ferrari — *per poter bloccare, inesorabilmente, abusi o sconci urbanistici. Purtroppo, in passato, c'è stato troppo lassismo, troppa faciloneria. Molte località della Liguria ed estesi tratti della costa sono urbanisticamente ingolfati e completamente rovinati. Voglio fare un esempio: soprattutto nei mesi estivi, il traffico sulle autostrade, e soprattutto sulla via Aurelia e all'interno di molte località di villeggiatura è caotico. Ora, che cosa diventerà se in certi centri si aggiungerà anche un porticciolo che porterà via spazio alle strade, alle zone verdi, che soprattutto porterà altre costruzioni, altre case, altri grattacieli?».*

«*Quando parlo di criteri urbanistici ben precisi* — ha proseguito il vicepresidente della Regione — *mi riferisco ai rapporti che devono intercorrere tra volumi costruiti, tra spazi da riempire e spazi per le infrastrutture e per le comunicazioni. In linea di principio la Regione, in un quadro di rilancio turistico, non vede negativamente la realizzazione di qualche porticciolo, tenendo anche presente l'attuale "boom" della nautica da diporto. Nondimeno la Giunta non intende cedere a nessun ricatto politico e non intende venir meno ai principi di rigore urbanistico enunciati da sempre».*

Le opinioni di Ferrari sono condivise dal presidente della Giunta, onorevole Gianni Dagnino, il quale, per imporle, dovrà superare alcune difficoltà all'interno del suo partito, la dc. I sindaci di riviera (ci sono 18 richieste di nuovi attracchi per imbarcazioni da diporto) sono quasi tutti democristiani e vogliono i porticcioli al più presto. I più accaniti sono quelli di Lavagna, Chiavari e Rapallo, città che hanno già iniziato i primi lavori per la costruzione di queste infrastrutture e per le quali si profilano, se la legge regionale sarà approvata dopo le modifiche d'obbligo, serie difficoltà. Molte località di riviera sono tuttora prive di piano regolatore e alcune non accennano neppure ad adottarlo: la situazione è quindi estremamente confusa. Anche l'Ucina (Unione dei costruttori di imbarcazioni da diporto), attraverso i suoi dirigenti, non ha nascosto la propria ostilità alla legge.

Quale sarà l'esito della vicenda? L'ingegner Ferrari è ottimista: *«Il ministro delle Regioni, onorevole Toros, in un incontro che abbiamo avuto tempo fa, ha accolto le mie obiezioni e s'è dichiarato disposto a trovare, con i dirigenti del suo ministero, le modifiche che mettano la legge al riparo di qualsiasi rischio di incostituzionalità, salvandone, al tempo stesso, il contenuto politico. Nei prossimi giorni andrò a Roma per incontrarmi nuovamente con Toros e con il ministro della Marina Mercantile, onorevole Pieraccini».*

Risulta che Pieraccini sarà a Genova martedì prossimo, per una visita al porto. Non è improbabile che abbia anche qualche colloquio «riservato» sul problema dei porticcioli, con le parti in causa.

Paolo Lingua

Piromani a Paraggi

Incendi nei boschi

(Dal nostro corrispondente) S. Margherita, 6 settembre.

(g. m.) Un vasto incendio, appiccato da piromani sconosciuti in tre diversi punti della zona, è divampato la scorsa notte nella valle di Paraggi, a mezza via tra Santa Margherita Ligure e Portofino.

La notizia dell'incendio ha destato apprensione tra i presenti, provocando in alcuni un vero e proprio panico. Le fiamme erano giunte a minacciare un casolare di anziani contadini, ma sono state domate prima che lo raggiungessero, dopo tre ore di duro lavoro da parte di carabinieri, volenterosi e di due squadre di vigili del fuoco accorse da Rapallo e da Genova. E' andato distrutto un vasto appezzamento di sottobosco con numerose piante su un fronte di 8-9 ettari.

Il territorio interessato all'incendio è compreso sotto la giurisdizione dell'Ente autonomo del Monte di Portofino, per cui vigono, tra gli altri divieti, quelli di edificare e di esercitare la caccia. Appunto in segno di protesta contro il permanere di simili divieti i piromani avrebbero appiccato il fuoco, e anche per attirare l'attenzione delle autorità presenti al concerto alla vicina Badia della Cervara.

Si difende un patrimonio che vale miliardi

Severe multe nella Valle Bormida contro i "rastrellatori di funghi"

A Calizzano e Bardineto, i centri di maggior produzione, è in vigore un regolamento di polizia rurale - Si attende di costituire un consorzio - E' prevista anche la denuncia in pretura

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 6 settembre.

(b. b.) La raccolta dei funghi, in attesa che divenga operativo il consorzio comprensoriale della Valbormida, è disciplinata, a Calizzano, da un regolamento di polizia rurale. Analogo provvedimento è stato preso nel comune di Bardineto. I due centri, maggiori produttori di funghi della vallata, intendono così difendere il sottobosco, distrutto sistematicamente da coloro che impiegano, nella ricerca dei porcini, zappe e rastrelli. *«Nella prima giornata di raccolta* — afferma il sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero —, *per poche decine di chilogrammi di funghi, si è distrutto un raccolto valutabile a oltre un milione di lire».*

Il presupposto giuridico, sul quale si basa il regolamento affisso in centinaia di esemplari nel territorio si fonda sul diritto di proprietà sul fungo da parte dei proprietari dei terreni. *«Il fungo* — si legge nel regolamento, che riporta fedelmente il concetto giuridico in materia espresso dall'onorevole Roberto Lucifredi, ordinario di diritto all'Università di Genova —, *inteso come prodotto naturale e spontaneo del terreno, appartiene al proprietario del fondo che lo ha generato. Deve pertanto intendersi vietata, ove esista segnalazione del proprietario o del conduttore o di chi ha la disponibilità di diritto e di fatto sul fondo, la raccolta dei funghi».*

Fatto salvo il diritto di esercizio di proprietà, le disposizioni del regolamento di polizia rurale vietano la raccolta dei funghi con zappe, uncini, rastrelli o altri arnesi che danneggino il terreno e fissano, in tre centimetri, l'altezza minima dei funghi da raccogliere. Le pene pecuniarie, inflitte ai trasgressori, variano da un minimo di cinquemila a un massimo di cinquantamila lire. Sono previste anche altre sanzioni di competenza del magistrato. Delegati a far rispettare tali norme sono i vigili urbani, i carabinieri e le guardie forestali.

Due forestieri sono già incappati nel nuovo regolamento. Il sindaco di Calizzano, inoltre, ha invitato i carabinieri a controllare negozi e commercianti per constatare eventuali irregolarità sulla detenzioni dei funghi acquistati.

I funghi, fino ad alcuni anni or sono, erano considerati *«res nullius»*, per il loro scarso valore commerciale; a causa dell'aumento dei prezzi, sono ora diventati in Valle Bormida, come in tutti gli altri luoghi, un grosso *«fatto»* finanziario. In termini economici, il raccolto nella sola Alta Valle Bormida è valutabile in circa un miliardo di lire annue.

Le industrie, a carattere artigianale, per la conservazione dei porcini danno lavoro, a Calizzano, a decine di persone. La raccolta e il commercio dei funghi rappresentano, nella zona, una notevole risorsa economica. Migliaia di persone, provenienti dalla costa ligure e dal Piemonte hanno invaso, l'anno scorso, la vallata del Bormida dando inizio a un sistematico rastrellamento dei boschi. Gli indigeni hanno reagito danneggiando vetture: si sono verificati episodi di teppismo, minacce, pestaggi, che si sono conclusi in denunce all'autorità giudiziaria da parte dei carabinieri.

Quest'anno, nei primi giorni di raccolta, stavano per avvenire episodi analoghi. *«Per evitare situazioni incresciose* — precisa il sindaco di Calizzano — *e per tutelare un patrimonio prezioso per la popolazione, abbiamo imposto una disciplina alla raccolta. Avevamo chiesto l'intervento delle amministrazioni centrali per istituire un consorzio, a livello comprensoriale, ma dopo tante promesse e convegni non si è fatto nulla. Naturalmente non rinunciamo, ma era urgente una prima presa di posizione sul problema».*

La decisione del sindaco e dell'amministrazione comunale ha trovato pienamente consenziente la popolazione. A Bardineto, lo stesso provvedimento, già in atto da un anno, ha avuto effetti positivi. I turisti che abitualmente soggiornano nei due centri lo hanno accettato, in genere, con senso di responsabilità e disciplina. Già si avvertono reazioni, però, in coloro che, come dicono qui a Calizzano, *«depredano i boschi»* e, soggiungono (maliziosamente) *«anche gli orti». «Ma* — si sente dire fra i capannelli di gente che legge l'ordinanza del sindaco — *questi non ci interessano: abbiamo bisogno di veri turisti; soltanto questi avranno la nostra tradizionale ospitalità».*

Un bimbo regge un superbo esemplare di porcino

Il concerto a Sanremo

Successo dell'orchestra diretta da Aronivich

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 settembre.

(r. o.) Successo dell'orchestra sinfonica di Sanremo nel concerto di chiusura della stagione, svoltosi questa sera al teatro Ariston. In programma la quinta sinfonia di Ciajkowski e la «Rapsodia in blue» di Gershwin.

L'orchestra per l'occasione è stata diretta dal maestro russo Yuri Aronivich, al pianoforte sedeva Franco Mannino. Il concerto applauditissimo era in onore dei partecipanti al seminario delle Nazioni Unite sulla gioventù, che si concluderà domani.

Dopo le partite contro il Savona e contro il Genoa

I tifosi dell'Imperia sono euforici e la squadra promette vittorie

Il clima ricorda quello di quattro anni fa, quando gli imperiesi conquistarono la promozione in serie C - Gli uomini di Duzioni hanno piegato il Savona e tenuto testa al Genoa - I nerazzurri hanno le carte in regola per condurre un eccellente campionato

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 6 settembre.

Da domenica a mercoledì, gli sportivi imperiesi si sono tuffati nell'euforia. La squadra ha offerto prima contro il Savona poi contro il Genoa due prestazioni entusiasmanti, e i tifosi già pensano ad un campionato che potrebbe ricalcare le orme di quello trionfale di quattro anni fa quando i nerazzurri, dopo un drammatico spareggio con la Pro Vercelli, conquistarono la promozione in serie C.

La compagine di Duzioni sembra avallare le speranze più ardite. Domenica scorsa s'era concessa il lusso e la soddisfazione di dominare il più quotato Savona, costringendolo a subire il proprio gioco.

Duzioni, trainer nuovo per una squadra quasi nuova, ha le carte in regola per puntare ad un campionato d'eccellenza. La promozione alla C, si sa, non dipende esclusivamente dal valore della compagine, ma da altri fattori (non esclusa la fortuna) per cui sarebbe azzardato affermare oggi che l'Imperia disputerà un campionato trionfale proprio nella stagione in cui si appresta a festeggiare il cinquantesimo della fondazione. La formazione nerazzurra presenta giovani di valore e uomini di esperienza, possiede una manovra pratica e veloce e dimostra spirito d'adattamento ad ogni situazione che si presenti nel corso di una gara.

L'ossatura della compagine poggia, senza dubbio, su quell'atleta di classe e d'esperienza che è Turra, il quale conferisce solidità e calma alla difesa. La fonte del gioco è assicurata dal terzetto Ghetti, Dalmonte, Marinelli. Il primo, in particolar modo, è apparso elemento prezioso: dinamico, tenace combattente, con un'ottima visione del gioco e pronto ad inserirsi nella manovra conclusiva dopo aver contribuito a farla nascere, Ghetti è un punto di forza della squadra, un laterale che potrebbe far comodo a molti altri club che vanno per la maggiore. Marinelli con un lavoro oscuro, forse, ma non per questo meno redditizio, e Dalmonte con i suoi lanci in profondità e le imbeccate per le «punte», completano con Ghetti, un centrocampo di tutto rispetto.

Quello che probabilmente non ha ancora dato tutto quello che potenzialmente potrebbe è l'attacco. Contro il Savona, Duzioni aveva dovuto affidarsi al solo Geremia, in quanto Montanari e Panizzi, pur possedendo molte doti, non dispongono di quell'esperienza e solidità tali da affrontare le difese ferrate come si incontreranno in campionato. Ieri sera, però, di fronte al Genoa, il trainer nerazzurro ha schierato Cogliandro. Geremia, che è giocatore pericoloso in qualsiasi fase, ha potuto disporre di una spalla valida anche se non ancora completamente a posto dal lato atletico a causa di un infortunio, e la stessa difesa rossoblù ha dovuto ricorrere spesso alle maniere forti per porre un freno alle puntate del centrattacco e dell'ala destra imperiesi.

In due gare (ma contro avversari di categoria superiore) l'Imperia non è riuscita a mettere a segno neppure un gol, ma se è vero che queste partite vanno prese per quelle che sono, nel senso che non bisogna sopravvalutare oltremisura le prestazioni dei giocatori di categoria inferiore, è anche vero che occorre fare il ragionamento opposto, e cioè non attendersi miracoli da quelli che sono considerati più modesti.

Vittorio Preve

Un'ottima occasione per Cogliandro (al centro) sorpreso in fuori gioco

Erano state rubate a Bordighera

In una giara piena d'acqua trovate monete per 4 milioni

Si tratta di pezzi antichi - Furono rubati da un sanremese arrestato

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 settembre.

(r.o.) I carabinieri di Sanremo, in collaborazione con il nucleo investigativo di Imperia, hanno trovato in una giara piena d'acqua, abbandonata in un vicolo della Pigna, il vecchio quartiere di Sanremo, monete antiche dal valore numismatico di circa quattro milioni, rubate alcuni mesi or sono ad un professore di filosofia di Bordighera, Giobatta Truzzo, 31 anni, viale Rossi 25.

L'autore del furto, Fausto Marcia, 25 anni, residente in una casa semidiroccata di via Torquato Tasso 14, proprio dove si trovava la giara, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri di Vado Ligure mentre in compagnia di un altro malvivente, Antonio Carbone, 22 anni di Soldano (Ventimiglia) stavano svaligiando l'appartamento di una signora.

Nella casa del Marcia, che viaggiava su una lussuosa Ferrari, i carabinieri hanno trovato anche un amplificatore, una radio stereo ed un giradischi, oltre ad una bilancina di precisione con la quale il Marcia pesava scrupolosamente i gioielli rubati.

Attualmente il Marcia, che stava compiendo il furto a Vado Ligure dopo che aveva parcheggiato la Ferrari sotto la casa che aveva preso di mira, è rinchiuso nelle carceri Santagostino di Savona.

Un morto e due feriti nell'auto fuori strada

Sestri Levante, 6 settembre.

(e. b.) Un morto e due feriti, di cui uno grave, in un incidente stradale avvenuto alle 3.15 di stamane sulla Livorno-Sestri, nei pressi di Moneglia.

Un autocarro proveniente da Terracina con a bordo il proprietario Carlo Alberto Jacovacci, 27 anni, il nipote Maurizio Jacovacci e Franco Bruno, 27 anni, giunto nei pressi di Moneglia, è sbandato andando a schiantarsi contro il guard-rail.

Il Bruno è morto sul colpo. Carlo Alberto Jacovacci ha riportato leggere ferite, il nipote, è ricoverato con prognosi riservata.

Gara di pittura per bimbi e ragazzi

(Dal nostro corrispondente) Sassello, 6 settembre.

(n. s.) La giuria, presieduta dal pittore Giuseppe Viola, ha premiato i giovani partecipanti alla gara di pittura contemporanea.

La gara, giunta alla quarta edizione, ha visto la partecipazione di oltre 30 concorrenti che, divisi in tre categorie, in relazione all'età, hanno svolto con grande impegno il tema indicato: «Il bosco e l'ambiente naturale a Sassello».

Si sono classificati nella categoria fino a otto anni: Nadia Sardo, Angelo Arzarello, Enrica Pasteur e Grazia Granzoni; nella categoria fino a 10 anni: Adriano Assandri, Riccardo Zunino, Luciano Scaiola e Claudio Sardo; nella categoria fino a 15 anni: Silvano Scaiola, Teresa Sapel, Angelo Toscano e Alessandra Maggi. Le opere dei giovani pittori resteranno esposte fino al 30 settembre nel salone dell'Azienda di soggiorno.

Taccuino

FARMACIE

GENOVA. Centro: Tritoni, vico Natari 1/r (porta Soprana 3); De Negri, via Maragliano 12/r; Olivieri, piazza Corvetto 12/r; Burlando, piazza Senarega 4/r — Carignano: Galliera, mura del Prato 12/r — Principe Di Negro: Santamaria, via Venezia 30/r; Della Nunziata, via P.E. Bensa 34/r — Cornigliano e Nervi: [illegible], via Acquarone 14/r; Orezine, via Napoli 127/r — [illegible]: Sociale, piazza Tommaseo 22/r — Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 24/r — S. Martino-Borgoratti: S. Raffaele, corso A. Carcassi 201/r — S. Fruttuoso: Dell'Aquila, via F. Giacometti 30/r — Marassi: Ormea, via Bonifacio 11/r; La Farmaceutica, via Canevari 125/r — Val Bisagno: Bacareri, via Struppa 7/r — Sturla-Quarto: Centrale, Priaruggia, via 5 Maggio 67/r — Quinto-Nervi: Comunale, via Quinto 36/r; Moderna, largo Bazzanica 1/r — Sampierdarena: — Operaia, via Asia 21/r; Bessone, via Cassini 15/r — Cornigliano: Balbis, via Cornigliano 262/r — Sestri P.: Garbarino, via Sestri 126/r — Pegli: Internazionale, via Sabotino 21/r — Prà: Palmaro, via Prà 187/r — Voltri: Delle Casone, via C. Giuria 2/r — Rivarolo: Tesseri, via G. Jori 22/r — Bolzaneto: Moderna Castello, via P. Pastorino 32/r — Pontedecimo: Sartori, piazza Pontedecimo 3/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 21/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Casana, vico Casana 22/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Genovese, corso Torino 40/r; Ghersi, corso Buenos Aires 34/r; Europa, corso Europa 676/r; S. Sebastiano, via Piacenza 361/r; Regina, via Napoli 127/r.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.
RAPALLO — Internazionale, via Libertà.
S. MARGHERITA LIGURE — Pavoli[illegible], via Pescino.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Canepari, via Montenotte 48/r; Farmacia Griangio, via Boves 19/r (Legino); Farmacia Piemontese, via Torino.
IMPERIA — Gibelli, via Belgrado 29.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 83.
SANREMO — Panizzi, via Palazzo 18.
BORDIGHERA — Lipolini, corso Italia 29.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

ANNUNCI ECONOMICI

CEDESI avviato bar ristorante zona industriale davanti stabilimento ACNA. Telefonare 35.234 Cengio (Sv).

E' davanti al monumento ai Caduti

Cairo: una pista da ballo scatena vivaci polemiche

Fa parte di un lascito, amministrato da un ente morale - La donazione potrebbe passare di proprietà per una clausola testamentaria - Lettere al Comune

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 6 settem.

(b. b.) Una pista da ballo in cemento, costruita nell'area dei giardini pubblici di Cairo Montenotte, davanti al monumento ai Caduti, è al centro di contestazioni e polemiche. I giardini, assieme all'asilo infantile fanno parte di un lascito di un prelato cairese, monsignor Bertolotti, alla città di Cairo Montenotte.

Questi beni sono amministrati da un ente morale presieduto dal parroco don Vincenzo Gillardi. Una clausola testamentaria prevede che, qualora i beni donati siano destinati per finalità diverse da quelle indicate nella donazione (giardini pubblici), la proprietà sia devoluta agli eredi del prelato.

Per il momento gli eredi non hanno ancora chiesto nulla. Non si esclude però che la clausola possa essere invocata: gli amministratori dell'ente sono preoccupati di questa eventualità e, in una lettera inviata all'amministrazione comunale della città chiedono che venga ripristinato l'aspetto originario dei giardini pubblici.

Secondo una perizia delle guardie forestali infatti, durante i lavori di costruzione della pista sarebbero stati gravemente danneggiati alcuni alberi secolari. La pista, costruita dal comitato cittadino, per i festeggiamenti dell'agosto cairese, presieduto dal sindaco della città, avvocato Roberto Bracco, ha ospitato balli e spettacoli di musica leggera.

Nelle intenzioni degli amministratori locali dovrebbe essere trasformata in pista di pattinaggio. Il progetto è avversato dai responsabili dell'ente morale e da numerosi cittadini. Un gruppo di ex combattenti ha deposto una corona davanti al monumento per, come si legge in una scritta, «Lavare l'oltraggio ai Caduti».

I biancoblù in difficoltà alla vigilia del campionato

Scarso il mordente degli attaccanti savonesi Tagnin: "Contro la Gavinovese troppi assenti"

La sconfitta (0-1) induce i tifosi al pessimismo - Le "punte" non sono riuscite a fare breccia tra le maglie della difesa avversaria - L'allenatore ha fiducia nel rientro di molti titolari

(Nostro servizio particolare) Savona, 6 settembre.

I timori della vigilia sulla efficienza del Savona, hanno trovato conferma sul campo della Gavinovese, dove i biancoblù sono stati sconfitti per 1-0. Ci sono naturalmente delle attenuanti a favore degli uomini di Tagnin: l'assenza di molti titolari infortunati, il campo troppo stretto, il forte agonismo degli avversari, la fortunosa marcatura della Gavinovese agli sgoccioli della partita.

Tuttavia un punto rimane fermo a sfavore del Savona: il fatto che gli attaccanti, ancora una volta, non sono riusciti a far breccia fra le maglie di una difesa, che non era certo formata da «mostri». Per le molte assenze, Tagnin si è trovato costretto a rimaneggiare la squadra, avanzando Rossi alla mezz'ala sinistra, spostando Cucchi a interno destro, mettendo Capra nel ruolo di battitore libero e ricorrendo al giovani Ardreoli come mediano di spinta, Perlo inserendolo al posto di stopper, Pavoni all'estrema destra e [illegible] (un promettente diciottenne prelevato dai dilettanti del Calizzano) nel ruolo di ala sinistra.

Con questo mosaico, dalla squadra savonese non si poteva pretendere un gioco armonioso, tuttavia si sperava che contro avversari appena promossi in serie C, ci fosse più inventiva. Invece i biancoblù di fronte a uomini che giocavano senza badare per il sottile, grintosi e veloci, forse si sono spaventati e non hanno risposto con lo stesso tono. Hanno tentato di confondere l'impostazione tattica degli avversari e di compromettere, con il minimo rischio, le loro puntate in profondità. Ma troppo semplice era il piano per avere successo.

Quando la partita volgeva al termine con un gol di testa di Ulivieri, che coglieva di sorpresa Paterlini, crollava irrimediabilmente il sogno di pareggio che era stato cullato sino a quel momento.

A questo punto il pensiero corre all'inizio di campionato, che riserva ai biancoblù una serie di durissimi incontri, e viene spontaneo di pensare: come se la caverà il Savona di fronte ai «grossi calibri» dal momento che si è trovato in difficoltà contro squadre come Gavinovese e Imperia?

«*La nostra squadra*, dice Tagnin, *ha giocato al disotto del suo normale standard di rendimento, ma era logico che questo avvenisse: erano troppe le assenze di titolari per poter aspirare ad un risultato favorevole. Ritornando la normalità, il Savona non dovrebbe mancare di raggiungere un livello di gioco accettabile*».

Matteo Fiorito

GENOVA

RIVOLI: La spassomparieri, ore 15.30-22. SMERALDO: I racconti di Canterbury, ore 15.25. UNIVERSALE: Colonnello Buttiglione, ore 15.25. VERDI: I dieci comandamenti, ore 15, 22.

RAPALLO - GRIFONE: Crepa padrone, tutto va bene. ITALIA: La caduta degli dei. AUGUSTUS: Furia gialla. S. FRANCESCO: riposo. SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Sette calze di seta insanguinate. MIGNON: Noi donne siamo fatte così. LUX: riposo. CAMOGLI - ODEON: Anna da taglio.

SAVONA

DIANA: Il colonnello Buttiglione. ELDORADO: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso. ARS: Continuavano a chiamarlo il diavolo. [illegible]: La morte veste di bianco. OLIMPIA: Number one. MODERNO: Decamerone francese. LUX: Amori e mostri della Galassia. CAIRO MONTENOTTE - CENTRALE: Orrori al collegio femminile. CRISTALLO: Silvester Story. CENTRALE - ODEON: Barwoman.

SPETTACOLI OGGI

MILLESIMO - ITALIA: Armata rossa contro il terzo Reich. VARAZZE - TEIRO: Alto biondo e... con una scarpa nera. TEIRO ESTIVO: I sette diavoli del Lao Fu. VERDI: Il richiamo della foresta. LE PALME: L'uomo che uccideva a sangue freddo. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Moschettieri. DORIA ESTIVO: Fritz il gatto. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Fammi d'amore e manici di scopa. MARCONI ESTIVO: Improvvisamente un uomo nella notte. VADO LIGURE - SARACIN: Gli orrori del castello di Norimberga. SPOTORNO - ARISTON: Il genio della rapina. ASTRO ESTIVO: Il gatto di Brooklyn. FINALE LIGURE - VITTORIA: La strana legge del dott. Menga. ONDINA: Le meravigliose storie di Carlucce e del porcellino Wilbur. RITZ: Il killer dagli occhi a mandorla. LUX: Il generale dorme in piedi. ARENA: La piscina. PIETRA LIGURE - COMUNALE: Bernardo cane ladro e bugiardo.

BORGIO VEREZZI - ASTRO ESTIVO: riposo settimanale. LOANO - LOANESE: La moglie più bella. PERLA: Il furore della Cina colpisce ancora. STELLA ESTIVO: Fritz il gatto. GIARDINO ESTIVO: Sessi e vizietti. ALBENGA: ASTOR: Tempo di [illegible]. AMBRA: Robinson Crusoe. CRISTALLO: Ludwig. ALASSIO - CAPITOL: non pervenuto. COLOMBO: Baciamo le mani. DON BOSCO: Godzilla la furia dei mostri. MOULIN ROUGE: Rapimento di [illegible]. RITZ: Un tranquillo weekend di paura.

IMPERIA

IMPERIA - CAVOUR: I racconti di Canterbury. ODEON: 7 scialli di seta gialla. ROSSINI: Che? CENTRALE: Un battito d'ali dopo la strage. AMBRA: I sette ignoti. DANTE: L'uomo che non seppe tacere. DIANO MARINA - DIANESE: L'uccello migratore. PERGOLA: Terron il magnifico.

SANREMO - ARISTON: Non c'è fumo senza fuoco. RITZ: Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe. GIARDINO: Vedo nudo. CENTRALE: I terrificanti assassinii della via Morgue. SANREMESE: Pelle bianca desideri neri. ORFEO: Milano trema: la polizia vuole giustizia. SUPERCINEMA: La ragazza fuori strada. LUX: L'isola degli squali. ASTRA: Libera nona ma sulle amorà canal. MIGNON: Satana in corpo. BORDIGHERA - SENI: Sono stato io. RIVA LIGURE - CORALLO: Racconti della tomba. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il corsaro nero. CERRI: Gli artisti della separazione.